ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Consorzio Pavia in rete

1.1) Eventuali enti attuatori

Figlie della Carità Canossiane e Cooperativa La Spiga

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)* NZ03142

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)* Albo Regione Lombardia | 2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

SCUOLA 0-14: costruire una comunità educativa inclusiva e accogliente

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Assistenza – 03 Minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale

6) *Durata del progetto (*)*

- [ ] 8 mesi
- [ ] 9 mesi
- [ ] 10 mesi
- [ ] 11 mesi
- [x] 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Il Progetto "SCUOLA 0-14: costruire una comunità educativa inclusiva e accogliente" si realizza nella città di Pavia e si sviluppa all'interno di due istituti scolastici comprendenti un asilo nido, una scuola primaria e una secondaria di primo grado. Gli enti di accoglienza coinvolti sono l'Istituto Canossiane e la Coop. La Spiga. Il progetto mira in particolare a rafforzare un'attenzione e un supporto rivolti ai bambini e ai giovani studenti in condizioni di disagio o esclusione sociale, dettate da disabilità e/o differenze linguistiche/culturali.

Il Consorzio "Pavia in rete" nato nell'aprile del 2005 con l'intento di promuovere interventi di educazione a favore del Servizio Civile Nazionale, conta più di 20 realtà del privato sociale associate, per un totale di oltre 40 sedi accreditate.
Le associazioni/enti che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente in 6 ambiti di intervento:

- **Servizi per l'inclusione scolastica e a supporto di bambini e alunni con fragilità (disabilità, disagio sociale), di cui 2 partecipano a questa progettazione (Canossiane, Coop La Spiga)**
- Servizi rivolti a minori residenti in Comunità (penale minorile, minori non accompagnati, minori allontanati con decreto del Tribunale dei Minori), di cui 3 realtà partecipano alla progettazione 2018 (Coop. Ottolini, Comunità Cambiagio, Coop. Arimo)
- Servizi che promuovono l'accoglienza degli stranieri, attraverso un approccio interculturale, con interventi rivolti a stranieri, minori e non, ma anche ad italiani per sensibilizzare rispetto alla multiculturalità, di cui 4 realtà partecipano alla progettazione 2018 (Babele, Progetto Con-Tatto, Amici della Mongolfiera per Luiss, Comitato Pavia Asti Senegal)
- Servizi che promuovono il diritto alla salute, rivolti a persone malate o che necessitano cure e alle loro famiglie, di cui 5 realtà partecipano alla progettazione 2018 (AGAL, A.G.D., BIBLIONS, S.S.A., Avis Comunale di Pavia)
- Servizi a supporto di famiglie con presenza di persone con disabilità, di cui 5 partecipano alla progettazione 2018 (Anffas, Sogni e Cavalli, Arcobaleno dei Sogni, CSE Samarkanda, Croce Azzurra)
- Servizi culturali per la promozione della coesione sociale di anziani fragili, di cui 1 partecipa alla progettazione 2018 (Varzi Viva).

Casa di Pavia dell'Istituto Figlie della Carità Canossiane e **la Cooperativa La Spiga** sono i due enti promotori del progetto "SCUOLA 0-14: costruire una comunità educativa inclusiva e accogliente" che mira a fornire un servizio di accoglienza educativo-didattica e di supporto per bambini di diverse età. L'obiettivo è quello di rendere l'ambiente scolastico sempre più inclusivo e "a misura di bambino" andando ad ascoltare e a rispondere sempre meglio alle esigenze dei bambini e ragazzi che frequentano le due strutture in cui si realizza il progetto.

La cooperativa la Spiga lavora con bambini piccoli che frequentano l'asilo nido, mentre l'Istituto Canossiane ha al suo interno una scuola elementare e una secondaria di primo grado.

COOP. SOC. LA SPIGA

L'asilo Nido "La Spiga" inizia la sua attività nel 1977. Aperto, oltre che ai soci, alla città, da subito si propone come un luogo educativo per i bambini e le loro famiglie.
Ottenuta nel '78 e nel '82 l'autorizzazione regionale al funzionamento, riconfermata dalla Provincia nel 2001, la cooperativa nel febbraio 2000 viene iscritta nel Registro Prefettizio delle Cooperative e nel 2003 all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione "A", iscrizione che viene confermata annualmente con l'invio del Bilancio Sociale. Nel 2005 viene iscritta all'Albo Sociale Cooperative della

CCIAA di Pavia al n. A127676 sez. mutualità prevalente di diritto. Nel settembre 2013 ottiene l'accreditamento presso il comune di Pavia. Nel febbraio 2015 si accredita presso l'INPS. Ad oggi sono quasi 1500 i bambini che hanno potuto godere delle attenzioni affettuose e competenti delle educatrici, dei locali luminosi che le Suore Canossiane hanno ristrutturato ad hoc, del bel giardino antistante.

CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE

L'Istituto Canossiane, nella sua *mission* educativo-scolastica, dà particolare attenzione e accoglienza ai minori provenienti da situazioni di svantaggio, debolezza, disabilità, fragilità e bisogno materiale, morale e culturale, svolgendo un'attività di prevenzione della dispersione fin dalla scuola dell'infanzia.
L'Istituto "Figlie della Carità Canossiane di Pavia" offre, da più di 150 anni alla città, un servizio educativo-didattico attento alla persona nella sua unicità, per guidarla verso una crescita integrale in cui cultura e fede si incontrano dando pienezza di senso alla vita.
L'area di intervento si esplicita attraverso un'attività educativo-didattica verso i minori dai 3 ai 14 anni, che richiede accoglienza, guida, insegnamento, supporto apprenditivo, con aggiunta di attività extrascolastiche, lavori organizzativi e amministrativi di accompagnamento di tutto il lavoro educativo-didattico.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il Progetto "SCUOLA 0-14: costruire una comunità educativa inclusiva e accogliente" intende portare beneficio ai bambini e ragazzi più fragili, di età comprese tra 0 e 14 anni, che frequentano i due istituti sopracitati locati nel comune di Pavia, accompagnando anche le famiglie in percorsi il più possibile personalizzati per migliorare il loro percorso scolastico e di crescita.
A Pavia città i bambini residenti di età compresa tra gli 0 e i 14 anni sono 7936 (Dati Istat 1 gennaio 2018). Il nostro progetto, coinvolgendo 473 bambini e ragazzi 0-14 (vedi punto 7.3), in pratica agisce sul 5,9% di minori residenti in città 0-14.
Il nostro target comprende gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), in cui sono comprese tre grandi sotto-categorie: la disabilità; i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.
La disabilità intellettiva, i disturbi dell'apprendimento e dello sviluppo sono stimati come i problemi più frequenti negli alunni con disabilità, sia considerando la scuola primaria, sia la secondaria di primo grado.
I dati ISTAT relativi ai numeri degli studenti con disabilità indicano l'esigenza delle famiglie e degli alunni di essere seguiti maggiormente e ricevere un supporto individuale per migliorare e rendere più proficuo il percorso scolastico.
Il progetto "SCUOLA 0-14: costruire una comunità educativa inclusiva e accogliente" è indirizzato proprio a rispondere a questa richiesta.

COOP. SOC. LA SPIGA

La Coop. Soc. La Spiga ha attivato un sistema di collaborazioni sul territorio che comprende la Scuola materna Istituto Canossiano, il Comune di Pavia settore assistenza e istruzione, l'Istituto Benedetta Cambiagio, l'Università di Pavia corso di laurea in Logopedia, l'Istituto Cossa, il Liceo Cairoli, sezione psicopedagogico.
Nei quaranta anni dalla fondazione dell'asilo nido "La Spiga" le educatrici hanno assistito ad un progressivo aumento di situazioni comportamentali problematiche relative a bambini in età compresa fra 1 e 3 anni. Negli ultimi cinque anni dal 20 al 40% dei bambini frequentanti hanno presentato e presentano infatti **problemi comportamentali affettivi ed emozionali**. Queste situazioni hanno in realtà origine in età precedente: dopo i 2 anni diventano però manifeste e riconoscibili.
Tali problemi si manifestano prevalentemente come: i) **iperattività** e ii) **aggressività**.

- Il bambino iperattivo ha un'eccessiva impulsività, è incapace di stare fermo (e.g. per il pasto), di ascoltare un racconto, continua ad iniziare attività e giochi senza finire nulla.
- Il bambino aggressivo non sa relazionarsi con i coetanei, non ascolta e non ubbidisce agli adulti.

Questi problemi del bambino sono generalmente collegati e conseguenti ai **problemi delle famiglie** che si possono così sintetizzare.

1) Sempre di più le mamme sono impegnate in lavori che occupano tutta la loro giornata, lavori talvolta stressanti e spesso precari. La precarietà fa sì che la mamma abbia difficoltà a chiedere permessi (e.g. per malattia del bambino) per paura di perdere il posto di lavoro. I padri al ritorno dal lavoro spesso tardi, a volte quando per il bambino è ora di andare a dormire, avvertono più l'esigenza di riposare e di rilassarsi che di dar retta ad un bambino, di rispondere ai suoi bisogni, di capire le ragioni dei suoi capricci.
2) È sempre più frequente nella nostra società trovare casi di genitori separati o di mamme sole. Come risultato ci sono sempre più bambini mancanti della la figura paterna.
3) In parallelo a questo, negli ultimi decenni, si è assistito ad una progressiva disgregazione della rete sociale che sosteneva la famiglia tradizionale nel passato. I nonni, gli zii, i cugini, i vicini di casa pronti ad essere d'aiuto, le persone di servizio che diventavano parte della famiglia, gli amici di lunga data partecipi di ogni evento famigliare, tutte queste presenze solidali e confortanti appartengono ormai ad un passato remoto per la maggior parte delle giovani coppie. La solitudine in cui si trova a vivere la maggior parte delle giovani coppie è riconosciuta come una delle ragioni delle difficoltà in cui versano le famiglie e delle sempre più frequenti e sempre più precoci separazioni.
4) La disgregazione della rete sociale di supporto alla famiglia è spesso all'origine della scelta di avere un figlio unico, o meglio sono la causa della mancanza di fiducia e di speranza nel futuro che porta alla scelta di non avere altri figli, per non accrescere ulteriormente i problemi della vita quotidiana. Il bambino si trova così privo di una compagnia della sua età in una casa abitata solo da adulti, spesso con poco tempo da dedicargli.

Le difficoltà sopra elencata portano ad un terzo problema che frequentemente si presenta nei bambini frequentanti, cioè **il ritardo nell'imparare a parlare**. Stare tante ore solo, o davanti alla televisione, senza gli stimoli corretti, porta a un ritardo dell'inizio del processo comunicativo dei bambini. È sempre più frequente il caso di bambini con difficoltà di parola.
Di fronte ai problemi dei loro figli, i giovani genitori appaiono spesso impreparati, a volte ansiosi, con difficoltà a trovare o, almeno, a elaborare delle possibili soluzioni, a porsi dei ragionevoli obiettivi educativi.
Per tutti questi motivi la scuola, è diventata, non solo un importante luogo d'educazione per il bambino, ma anche un punto fondamentale di sostegno per la famiglia. Questo vale a maggior ragione per l'Asilo Nido, che abbraccia un'età delicatissima del bambino, un'età cioè in cui gli errori educativi possono avere un effetto negativo irreversibile sulla sua crescita.

CASA DI PAVIA DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE

La Scuola canossiana è inserita con piena Parità nel Sistema Scolastico Nazionale, rispetta la legislazione ministeriale e le normative vigenti; partecipa a tutti gli Organi propri dell'Offerta Formativa territoriale e al servizio educativo-didattico pubblico. Collabora, inoltre, con Enti e Associazioni al servizio della "Scuola" per Progetti, iniziative, scambi ecc. Tra i principali contatti si possono annoverare :: il Comune di Pavia, l'Università di Pavia e le Università nazionali ed internazionali per l'accoglienza di tirocinanti e per percorsi formativi per alunni e docenti, la Diocesi e le Parrocchie cittadine, le Associazioni sportive cittadine, l'ASL e le Forze dell'Ordine di Pavia e in generale all'occorrenza, vagliando le proposte, tutte le situazioni di aiuto ed approfondimento che possono arrecare bene educativo-didattico per gli alunni accolti.
Nell'Istituto Canossiano Paritario sono presenti la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado, che nel corrente anno scolastico accolgono rispettivamente circa 110 bimbi dai 3 ai 5 anni, circa 220 fanciulli dai 6 ai 10 anni, circa 109 preadolescenti dagli 11 ai 14 anni.
A fondamento del servizio scolastico ci sono:

- il riconoscimento della centralità dell'alunno, della formazione integrale della sua personalità, dell'importanza prioritaria della famiglia nella formazione dei figli e nella corresponsabilità con la Scuola;
- la rilevanza degli aiuti personalizzati nel processo educativo, del raccordo tra Scuola ed Enti territoriali e non, per favorire il supporto, il potenziamento, l'integrazione, l'approfondimento nei processi formativi;
- la necessità e l'importanza di introdurre alla realtà e al suo significato, attraverso percorsi formativi che aiutino ciascun allievo ad
* acquisire con serena gradualità solide competenze disciplinari, culturali, intellettuali, creative, di ricerca e di sperimentazione
* maturare la consapevolezza di essere soggetti in evoluzione, attraverso la scoperta e l'osservazione;
*approfondire la conoscenza dell'altro nel dialogo e nella collaborazione;
* stringere amicizie basate sulla reciproca sincerità e sulla condivisione;
* avviare alla consapevolezza del valore dell'apprendimento e dell'importanza di acquisire un efficace metodo di studio;
* maturare atteggiamenti di concentrazione nel lavoro scolastico, comprendendo l'importanza di seguire indicazioni metodologiche e operative, relative ad ogni situazione di apprendimento e mirate a sviluppare razionalità e autonomia;
* acquisire una capacità critica e comunicativa;
- la priorità della "formazione del cuore" accogliendo in modo incondizionato e accompagnando nel loro cammino di crescita globale, i bambini, i fanciulli e i ragazzi.
Il contesto operativo della Scuola Canossiana nei suoi tre Ordini di istruzione è cittadino anche se l'utenza proviene in parte da paesi vicini.
Secondo lo stile e il carisma canossiano è data particolare attenzione e accoglienza ai minori provenienti da situazioni di svantaggio, debolezza, disabilità, fragilità e bisogno materiale, morale e culturale. Sono accolti e aiutati soprattutto i bambini e i ragazzi poco motivati allo studio come destinatari di supporto e guida apprenditivo; è offerta assistenza e riferimenti educativo-affettivi a chi soffre disagi emotivo-sociali per condizionamenti famigliari o socio-culturali. Proprio per essi, e in generale per garantire un maggior controllo e guida personalizzata agli alunni, necessita la presenza di *operatori volontari* per operare in un contesto che si profila nel seguente modo:
-Scuola dell'Infanzia: composta di n. 4 sezioni frequentate da circa **110 alunni** provenienti dal comune di Pavia e dai paesi limitrofi. Sono presenti **alcuni bimbi con disturbi** comportamentali e o provenienti da situazioni di fragilità;
-Scuola Primaria che funziona con n. 10 classi (dalla prima alla quinta), con circa **220 alunni**, provenienti anch'essi dalla città di Pavia e dai paesi limitrofi. Sono ragazzi che provengono da ambienti socio-culturali eterogenei, attestati su valori culturali ed educativi di elevato, medio, basso spessore qualitativo. Vi sono alunni che meritano un'attenzione particolare per essere aiutati a crescere meglio. Sono presenti alcuni alunni con disabilità, certificazioni di DSA e BES per un totale circa di **35 unità.**
-Scuola Secondaria di Primo Grado, che si articola su n. 6 classi, con circa **109 alunni** provenienti dalla città di Pavia e dai paesi limitrofi. Anche in questo settore il contesto socio-culturale di provenienza è eterogeneo; alcuni giovani manifestano un particolare bisogno di "accompagnamento" da "vicino", per essere guidati a percorrere, senza ostacoli o traumi, il cammino della propria crescita umana, sociologica, educativa e culturale. Sono presenti alcuni studenti con disabilità, certificazioni di DSA e BES per un totale circa di **24 unità.**
Nel numero degli studenti con BES sono inseriti anche **6** studenti stranieri a cui si aggiungono altri **2** studenti non italiani neoarrivati.
Vivendo, i ragazzi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1^ Grado, un delicato momento della propria vita psicologica, si richiede un accompagnamento vigile e promozionale soprattutto negli spazi ricreativi e di accoglienza, che coprono circa 4 ore giornaliere per Settore (pre-post scuola – doposcuola e mensa). Non può mancare, inoltre, l'apporto significativo attraverso supporti specifici per questi alunni e l'impegno extra-scolastico che crea approcci sereni ed inclusivi. In questo contesto si inserisce l'azione degli *operatori volontari* per contribuire in modo fattivo alla crescita personale

degli studenti che presentano difficoltà e, nel contempo, al supporto alla comunità inclusiva, primo obbiettivo del nostro istituto.
La presenza di tutti i tre gradi di Scuola del 1° ciclo garantisce, agli utenti, la continuità educativo-didattica, che assicura il conseguimento della formazione di base attraverso un percorso formativo organico e completo e, alle famiglie, l'opportunità di una significativa collaborazione con l'Istituto sia sul piano didattico che educativo.
La Scuola "Maddalena di Canossa" è Scuola Cattolica, luogo in cui, a partire da una scelta di fede, si cerca di trasmettere, attraverso la cultura, la conoscenza ed il senso della vita, dell'uomo, del mondo, della storia. Le caratteristiche di tale stile sono:
-la scelta dell'ascolto e del dialogo come vie privilegiate per la formazione della persona;
-la prevenzione attenta e lungimirante;
-la dolcezza paziente e perseverante, sostenuta dalla verità e dalla discrezione;
-l'educazione personalizzata e, nel contempo, condivisa da tutte le persone coinvolte nel processo formativo;
-l'amore e l'accoglienza di ogni soggetto educando, come condizioni che danno impulso e sicurezza alla sua crescita e alla sua autorealizzazione;
-l'approccio personale connotato da cordialità, semplicità ed autenticità, come via di mediazione per la formazione educativa personalizzata;
-la predilezione per i più deboli e per coloro che manifestano problematicità.

La presenza di operatori volontari nei precedenti progetti di Servizio Civile ha permesso di aumentare il livello di attenzione e supporto rivolto ai piccoli e giovani studenti più in difficoltà, contribuendo alla costruzione di un clima scolastico positivo e collaborativo.
Aumenta di conseguenza anche il livello di coinvolgimento e soddisfazione dei genitori degli alunni che riconoscono negli operatori volontari un valido aiuto per una migliore integrazione degli studenti in condizioni di disagio o esclusione sociale.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono bambini, con varie tipologie di disabilità e con disagio sociale che afferiscono ai due enti che partecipano al Progetto, usufruendo dei Servizi messi a disposizione degli stessi enti, nell'ottica di un'offerta integrata di servizi messi a disposizione degli enti.

I bambini iscritti all'asilo nido della Coop. La Spiga sono 30/34 all'anno: destinatari del progetto saranno in particolare i bambini con problemi comportamentali affettivi ed emozionali frequentanti il nido e le loro famiglie. Il 30% dei bambini iscritti vive problematiche familiari di vario tipo che possono generare difficoltà relazionali, disturbi specifici dell'apprendimento e dell'attenzione in circa il 15-20% dei bambini.

Per quanto riguarda gli alunni dell'Ist. Canossiane con disabilità, nella scuola Primaria su 220 iscritti sono presenti 7 alunni con BES, 25 con DSA e 3 con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Nella scuola Secondaria di 1° grado su 109 iscritti sono presenti 15 studenti con BES, di cui 5 con DSA e 4 con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92.
Nel numero degli studenti con disagio o esclusione sociale sono considerati anche 20 alunni stranieri.

ENTE	TARGET	NUMERI
Ist. Canossiane	Minori (3-14) con BES e/o disagio sociale, familiare, minori stranieri	59
Coop. La Spiga	Bambini (0-3) con disagio sociale, familiare o disturbi, bambini stranieri	15
TOTALE		**74**

Il progetto coinvolge quindi direttamente 74 minori (0-14 anni) con fragilità di vario tipo: in particolare

con disabilità o disagio sociale. Con **4 operatori** volontari sarà possibile implementare i servizi offerti di almeno il 10%. Si ritiene comunque che il progetto miri anche e soprattutto al miglioramento dei servizi offerti, non solo quindi dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo; miglioramento che si può raggiungere solo grazie alla sinergia tra i soggetti coinvolti in un'ottica di sistema integrato di servizi, in grado di superare il rischio di autoreferenzialità a fronte di un vero lavoro di rete, che valorizzi e promuova le competenze di tutti messe a disposizione del sistema.

Beneficiano del progetto TUTTI i bambini e gli alunni iscritti nelle due strutture, ossia i 34 bambini del nido La Spiga e i 439 bambini iscritti nei tre ordini di scuola delle Canossiane, per un totale di **473 bambini e ragazzi.**

Infine beneficiano indirettamente del presente progetto anche tutte le famiglie dei bambini seguiti, e le Istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, come Enti pubblici, in particolari i Comuni di residenza degli utenti, ed i rispettivi Ambiti territoriali, gli ospedali/ASST (Azienda Socio sanitaria Territoriale di Pavia (ex Azienda Ospedaliera), l'azienda sanitaria locale (ATS (EX ASL)) di Pavia, i Centri Diurni per Anziani e per Disabili. In generale comunque si ritiene che tutta la comunità locale sia in qualche modo beneficiaria delle azioni progettuali in quanto questo sono tutte improntate anche alla prevenzione e attenzione a situazioni di disagio e di emarginazione.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

-

8) Obiettivi del progetto (*)

È un progetto che coinvolge 2 Associazioni del Consorzio, Ist. Figlie della Carità Canossiane e Coop. La Spiga, andando a integrare servizi a supporto degli alunni più fragili che frequentano i due istituti scolastici, aiutando le loro famiglie nel costruire un percorso educativo soddisfacente e costruttivo.

Obiettivi generali:

1) Prevenire e ridurre le situazioni di disagio e di isolamento di minori fragili;
2) Realizzare condizioni di pari opportunità e di non discriminazione;
3) Promuovere servizi di qualità per i bambini fragili e per le loro famiglie

Inoltre il presente Progetto si pone alcuni **obiettivi** significativi nei confronti dei **giovani operatori volontari**:

-Maturare una maggior consapevolezza circa il proprio essere cittadino tra cittadini: conoscere e riconoscere a sé stesso e a tutte le persone incontrate pari diritti pari dignità e pari opportunità *tutti uguali e tutti diversi*

-Mettersi in gioco in un'esperienza di vita significativa dal punto di vista umano, culturale, sociale che significa scoprire la ricchezza di un'associazione che non è solo ente gestore di servizi ma anche luogo di relazioni e comunità dove operatori, volontari e utenti partecipano ad un progetto condiviso.

-Scoprire le proprie potenzialità e competenze relazionali e aumentare le proprie capacità, rapportandosi con una realtà un po' complessa in un momento in cui questa stessa realtà è interessata a e da cambiamenti anche profondi.

Obiettivi specifici per ogni ente che partecipa al Progetto

COP. SOC. LA SPIGA

L'intervento proposto parte dalla considerazione che i problemi dei bambini in età da asilo nido sono collegati e conseguenti ai problemi dei loro genitori e non possono che essere affrontati insieme. Pertanto l'intervento si svilupperà secondo due percorsi, tra loro interconnessi, rivolti rispettivamente ai genitori e ai bambini. Si prevede che il volontario sarà coinvolto prevalentemente nel percorso riguardante i bambini.

Il percorso per i genitori persegue come obiettivo formazione e la crescita di responsabilità e consapevolezza dei genitori di fronte ai disagi dei loro bambini. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso un ciclo di incontri con il dott. Luigi Ceriani, psicopedagogista e psicoterapeuta, già presente e attivo nell'Asilo Nido "La Spiga" da venti anni, e verteranno sui problemi specifici dei bambini frequentanti (i capricci, la disubbidienza, l'aggressività, le difficoltà di parola, di apprendimento e di concentrazione). A questi incontri, parteciperanno anche gli **operatori volontari** insieme alle educatrici.

Il percorso per i bambini consiste nell'affrontare, in modo specifico e diretto, i problemi dei bambini con difficoltà frequentanti il nido. Anche questo percorso sarà guidato dal dott. Luigi Ceriani attraverso incontri periodici con il volontario e le educatrici.
Per favorire il lavoro delle educatrici e del volontario sarà creato un piccolo ambiente, in cui possano dedicarsi al singolo bambino. Si prevede anche l'utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati per ciascun bambino in difficoltà.

Il progetto mira a perseguire il superamento del disagio psicologico e relazionale di bambini da 1 a 3 anni frequentanti il nido, con un'attenzione particolare rivolta ai 15 bambini con disagio sociale, familiare o disturbi, bambini stranieri.
Obiettivo 1. Comprendere le ragioni del disagio del bambino così che attraverso interventi educativi e strumenti appropriati si possano avviare percorsi specifici di aiuto.
Obiettivo 2. Aiutare il bambino a superare i suoi problemi comportamentali affettivi ed emozionali e a sviluppare le sue capacità.

Obiettivi	Target	Attività/Strategia/azione	Indicatore
1 - Comprendere le ragioni del disagio del bambino così che attraverso interventi educativi e strumenti appropriati si possano avviare percorsi specifici di aiuto. 2 - Aiutare il bambino a superare i suoi problemi comportamentali affettivi ed emozionali e a sviluppare le sue capacità	Bambini in età compresa tra 1 e 3 anni con disagio psicologico e relazionale	**Attività 1** Incontri periodici delle educatrici e dei genitori dei bambini con problemi comporta-mentali con il pedagogista. **Attività 2**. Creazione di un ambito ludico–espressivo in cui l'educatrice possa dedicarsi al singolo bambino per affrontare il suo problema specifico. **Attività 3**. Utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere i diversi obiettivi educativi evidenziati. per ciascun bambino.	1 - L'acquisizione di strumenti e risorse educative utili all'affronto ed alla soluzione dei problemi in questione. 2 - Superamento del disagio psicologico e relazionale di bambini da 1 a 3 anni frequentanti il nido.

ISTITUTO CANOSSIANE

Il seguente progetto si prefigge di garantire al meglio condizioni di apprendimento e di educazione ideali, attraverso una presenza specifica nei diversi momenti di maggior attività didattica e di sorveglianza soprattutto di quei 59 minori che necessitano controllo e guida personalizzati.

Obiettivi	Target	Attività/Strategia/Azione	Indicatore
Migliorare il supporto agli alunni diversamente abili, agli alunni con DSA, agli alunni con BES nel loro percorso educativo-didattico, agli alunni stranieri	Bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni	- Affiancamento degli operatori volontari in classe e fuori classe con aiuti individualizzati per portare a termine consegne/compiti ecc. , secondo le indicazioni e la supervisione degli insegnanti	- aumento del 10% di ore dedicate alla personalizzazione formativa presso la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria - miglioramento del 5% nei risultati apprenditivi degli alunni con difficoltà dalla situazione iniziale al termine

			del 2° quadrimestre
Migliorare la sorveglianza dei minori durante le attività opzionali e ludiche	Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni	- Presenza degli operatori volontari in aiuto al personale scolastico per la guida, la sorveglianza, l'accompagnamento di bambini e ragazzi durante i tempi del pre-scuola, doposcuola, post-scuola, ricreazioni e intervalli, mensa scolastica, gite e uscite didattiche, attività integrative fuori dalla Scuola (teatro, attività sportive ecc.)	- riduzione del 3% degli infortuni gravi rispetto il precedente anno scolastico - soddisfazione dell'utenza sui servizi di supporto superiore al 90% (dai Q.V. del SGQ)
Migliorare la gestione organizzativo-amministrativa della Scuola	Operatori amministrativi nella Scuola per alunni dai 3 ai 14 anni	- Collaborazione con gli operatori della Segreteria scolastica per rendere l'accoglienza dei ragazzi e delle famiglie appropriata sul piano conoscitivo e burocratico - Affiancamento agli operatori amministrativi nelle operazioni di preparazione di semplici documenti educativo-didattici	- soddisfazione dell'utenza in merito alle voci riguardanti la comunicazione e il lavoro della Segreteria superiore al 90% (dai Q.V. del SGQ)
Migliorare il rapporto operativo tra la comunità religiosa e la comunità laica nella Scuola a vantaggio degli alunni	Personale scolastico religioso e laico che si occupa di minori dai 3 ai 14 anni	- Supporto pratico operativo per risolvere piccoli problemi quotidiani (es. di trasporto/ scaricamento materiali didattici, sistemazione di oggetti/spazi di uso comune ecc.)	- Ricadute positive superiori al 90% per le voci riguardanti il clima scolastico(dai Q.V. del SGQ)

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

COOP LA SPIGA

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Attività 1 Incontri periodici delle educatrici per valutare la situazione comportamentale del bambino. Incontri dei genitori dei bambini con problemi comportamentali e delle educatrici con il dott. Luigi Ceriani, psicopedagogista e psicoterapeuta presente e attivo nell'Asilo Nido "La Spiga" da venti anni.
Si prevede un ciclo di 4-6 incontri, della durata di 2 ore ciascuno, dei genitori con il dott. Luigi Ceriani, su temi suggeriti dai genitori stessi e/o dalle educatrici sulla base dei problemi presentati dai bambini frequentanti. Si offrirà anche un servizio personale di consulenza, sempre a cura del dott. Luigi Ceriani, su problemi specifici della coppia e/o del bambino su richiesta ed in base alla necessità dei genitori.
Attività 2. Creazione e utilizzo di un ambito ludico–espressivo in cui l'educatrice possa dedicarsi al singolo bambino per affrontare il suo problema specifico.
Sarà creato un piccolo ambiente (anche innovativo rispetto ai materiali e agli strumenti) in cui l'educatrice (e/o gli operatori volontari) possa dedicarsi al singolo bambino (in momenti specifici in cui il bambino è portato fuori dal gruppo) per aiutarlo ad esprimersi e far capire le ragioni della sua inquietudine, per insegnargli i modelli dei giochi e ad usare il tempo e le cose (e.g. imparare a portare in fondo ciò che inizia).
Attività 3. Utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere i diversi obiettivi educativi

evidenziati per ciascun bambino.
Si prevede anche l'utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere diversi obiettivi quali: a) ascoltare, interpretare e capire; b) comunicare ed interagire, c) discriminare relazioni suono-immagine; d) coordinare movimenti e percezioni sensoriali (es occhio-orecchio-mano), e) agire e reagire; f) esercitare la memoria; g) pronunciare parole difficili e farsi capire; h) comprendere comunicazioni non verbali.

Risultati attesi.

1. La formazione e la crescita di responsabilità e consapevolezza dei genitori di fronte ai disagi dei loro bambini.
2. L'acquisizione di strumenti e risorse educative utili all'affronto ed alla soluzione dei problemi in questione.

Il superamento del disagio psicologico e relazionale di bambini da 1 a 3 anni con problemi comportamentali.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1. Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2. Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3. Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4. Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
5. Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
6. Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7. Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8. Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	Mese o	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

La Coop. sociale La Spiga **accoglierà 1** operatore volontario **in SCN per un servizio di 5 giorni a** settimana.
L' operatore volontario verrà coinvolto nelle seguenti attività:
1. Supporto educativo-didattico per bambini da 1 a 3 anni che presentano elementi di problematicità
2. Aiuto nella vigilanza e nella cura (e.g. pasti, cambi, giochi) dei bambini durante i vari momenti della giornata e nei momenti particolari quali feste (e.g. di Natale, di Carnevale) e uscite didattiche (cascina didattica)
3. Affiancamento operativo al lavoro organizzativo-amministrativo dell'Asilo Nido e di aiuto nella preparazione di eventi e ricorrenze che coinvolgono i bambini e le loro famiglie

Il servizio si svolgerà nella sede dell'asilo nido "La Spiga" dalle 7.30 alle 18 dal lunedì al venerdì. Nel mese di agosto e durante le festività l'operatore volontario sarà coinvolto in attività di segreteria. Le educatrici sono presenti con turni di 7 ore. Per eventi specifici (es open day) l'asilo è aperto anche il sabato mattina, Sono previste 1-2 gite annuali alla fattoria didattica (in orario e per i bambini di 2-3 anni) e una gita annuale con i genitori fuori orario.
L' operatore volontario avrà entro questa fascia un'occupazione oraria media di 25 ore a settimana.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Obiettivo 1 attività 1-2-3: Educatrici, consulente psicopedagogico e pediatra
Obiettivo 2 attività 1-2-3: Educatrici, consulente psicopedagogico e pediatra

Attività	**Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)**	**Risorse strumentali**
Attività 1 Incontri periodici delle educatrici e dei genitori dei bambini con problemi comporta-mentali con il pedagogista. **Attività 2**. Creazione di un ambito ludico–espressivo in cui l'educatrice possa dedicarsi al singolo bambino per affrontare il suo problema specifico. **Attività 3**. Utilizzo di giochi e sussidi adeguati per raggiungere i diversi obiettivi educativi evidenziati per ciascun bambino.	Coordinatrice – educatrice: 37 ore/settimana 3 Educatrici: 2 a 35 ore/sett; 1 a 24 ore/sett 1 Tirocinio extracurricolare (fonARcom): 30 ore/sett 1 Psicopedagogista 1 Pediatra 1 Logopedista 3 Amministrativi: presidente, vicepresidente,consigliere Volontari	1) un ampio spazio aperto suddiviso in angoli caratterizzati da arredi specifici per: a) le attività ludico-didattiche, b) la mensa, c) l'elaborazione dei cibi; 2) un'ampia sala dotata di lettini a scomparsa per il riposo e attività; 3) servizi igienici per i bambini secondo la normativa; 4) uno spazio esterno cortile/giardino con giochi. Materiale didattico e ludico 2 PC, 1 stampante,1 scanner

ISTITUTO CANOSSIANE

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Il Progetto comprende questi ambiti di intervento:
- accoglienza e assistenza educativo-didattica a scuola e nell'extrascuola
- governo, attraverso dinamiche di corresponsabilità educativa e culturale dei processi di educazione delle giovani personalità, specialmente le più bisognose di "cura e attenzione" educativa
- creazione di un ambiente educativo sereno e propenso a dare e ricevere aiuto come "bene per la vita"

Obiettivo	**Attività/Strategie per la realizzazione di quell'obiettivo**
Migliorare il supporto agli alunni diversamente abili, agli alunni con DSA, agli alunni	Attività1: guida individualizzata in classe per svolgere le consegne didattiche date dall'insegnante durante il tempo curricolare

con BES e agli alunni stranieri nel loro percorso educativo-didattico	Attività 2: guida individualizzata fuori dalla classe per svolgere le consegne didattiche personalizzate date dall'insegnante durante il tempo curricolare Attività 3: accompagnamento e affiancamento durante i ritmi temporali e di bisogno individualizzati (momenti di riposo aggiuntivi ecc) Attività 4: supporto nell'utilizzo di strumentazioni e risorse proprie, particolareggiate e di aiuto per favorire l'apprendimento (es. computer, giochi informatici, ecc) Attività 5: assistenza personalizzata durante le uscite didattiche, le gite, le attività integrative/le proposte formative/gli eventi educativi dentro e fuori dalla Scuola Attività 6: aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici Attività 7: guida a miglioramenti nei rapporti sociali, nel contatto con gli altri, nella crescita dell'autostima attraverso semplici dialoghi ed esercizi che conducano alla serenità e alla sicurezza negli approcci di base	
Migliorare la sorveglianza dei minori durante le attività opzionali e ludiche	Attività1: sorveglianza dei bambini e dei ragazzi durante l'intervallo e la ricreazione con eventuale coinvolgimento in giochi e proposte per favorire la socializzazione e i rapporti positivi tra di loro soprattutto per gli alunni più bisognosi di cura e attenzioni Attività 2: vigilanza durante i tempi del pre-scuola e del dopo-scuola e aiuto anche agli alunni più fragili in semplici attività che interessano la sfera della cura personale e dell'autonomia (es. svestirsi e vestirsi, preparare in ordine i propri oggetti scolastici, eseguire compiti ecc) Attività 3: accompagnamento e affiancamento agli alunni durante le gite, le uscite didattiche, le attività integrative fuori dalla scuola per garantire maggiore sicurezza, aiuto, supervisione ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi educativi-didattici per tutti e soprattutto per gli alunni più bisognosi di attenzioni individualizzate Attività 4: sorveglianza durante la mensa scolastica per facilitare comportamenti corretti e sereni	
Migliorare la gestione organizzativo-amministrativa della Scuola	Attività1: operatività di supporto nelle attività di gestione della Segreteria e nelle attività di accoglienza, con cura particolare delle relazioni con gli alunni e le famiglie Attività 2: preparazione burocratica di semplici documenti scolastici per facilitare l'azione didattica con gli alunni e i rapporti con le famiglie Attività 3: aiuto nella gestione dei rapporti in entrata alla scuola che possono avvenire da parte di privati (prima di tutto le famiglie) /Enti/Associazioni ecc , supportando nell'utilizzo di strumenti telefonici, informatici ecc e garantendo una presenza di prima accoglienza ed indirizzo secondo specifici bisogni	
Migliorare il rapporto operativo tra la comunità religiosa e la comunità laica	Attività1: supporto concreto nel passaggio di comunicazioni tra le componenti religiose e laiche operanti nella scuola	

nella Scuola a vantaggio degli alunni	Attività 2: aiuto nella preparazione di Eventi significativi per la vita della Scuola secondo il carisma Canossiano (celebrazioni, anniversari, feste ecc.), partecipando attivamente alle necessità legate alla loro realizzazione Attività 3: coinvolgimento attivo nella soluzione di semplici problematiche quotidiane che impegnano personale religioso e laico secondo finalità a vantaggio degli alunni accolti

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

9. Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
10. Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
11. Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
12. Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
13. Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
14. Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
15. Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
16. Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	Mese o	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'Istituto Canossiane accoglierà 3 volontari in SCN per un servizio di 5 giorni alla settimana.
L' operatore volontario lavorerà in uno o più Settori di Scuola presenti nell'Istituto "Figlie della Carità Canossiane" di Pavia. In particolare:

1) affiancherà la Coordinatrice Didattica e gli Insegnanti nel lavoro educativo-didattico per aiutare gli alunni ad apprendere, supportando da vicino quelli che presentano maggiori difficoltà attentive, apprenditive, motivazionali, comportamentali e affettivo-relazionali;
2) accompagnerà, assisterà e vigilerà in classe e fuori classe i bambini e i ragazzi sia nei tempi curricolari, che ricreativi, di mensa, di extrascuola (pre-post scuola e doposcuola), di attività integrative quali gite e uscite didattiche;
3) svolgerà qualche attività di Segreteria, di aiuto amministrativo (es. front office), di aiuto alla comunità educante religiosa e laica, di aiuto nella preparazione di eventi e ricorrenze che coinvolgono bambini e ragazzi anche con le loro famiglie

La fascia oraria del servizio educativo-didattico offerto dall'Istituzione Canossiana nei suoi tre Ordini di Scuola inizia al mattino alle 7.30 per concludersi verso le 17.30. L' operatore volontario avrà entro questa fascia un'occupazione oraria media di 25 ore a settimana.

L’attività di ogni operatore volontario verrà valutata in itinere dalla Direzione tenendo presente la relazione serena con gli alunni, i progressi didattici ottenuti dai bambini/ragazzi grazie all’aiuto dei volontari, la buona collaborazione con il personale scolastico, e al termine del progetto tramite un questionario saranno monitorati gli effettivi risultati.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

L’ambiente scolastico è organizzato con insegnanti titolari di compiti istituzionali di natura culturale ed educativa:
- nella Scuola dell'Infanzia operano 1 Coordinatrice Didattica, 4 insegnanti titolari di cattedra e 3 esperti che con essi condividono responsabilità educative e didattiche; nella Scuola Primaria operano 2 Coordinatrici Didattica, 16 insegnanti titolari di cattedra, 2 insegnati di sostegno e 2 educatrici;
- nella Scuola Secondaria di 1° grado operano 1 Coordinatrice Didattica, 13 insegnanti titolari di cattedra e alcuni volontari occasionali che con essi condividono responsabilità educative e didattiche.

Le Madri Canossiane offrono alla giovane popolazione ospite servizi continui di assistenza educativa pre e post scuola e sono anche presenti, con vigile, delicata attenzione, durante l’intervallo, il servizio mensa e l’attività ludica. Il personale ausiliario e di Segreteria comprende 5 unità.

Tra gli specialisti si annovera la figura della psicologa che svolge uno sportello di ascolto presso la Scuola dell’Infanzia e un’iniziativa per ogni anno scolastico alla Scuola Secondaria, 24h a settimana presso il Settore Scuola Primaria.

Vi sono ambienti comuni ai tre Settori e spazi invece propri, unitamente agli Uffici direzionali (del Gestore/Direttore di Plesso e delle Coordinatrici didattiche) e ambienti destinati alle funzioni di Segreteria. Sono comuni ai tre Ordini di Scuola: laboratorio di informatica, palestre, cortili, sala video, Aula Magna, cappella, ascensore, scale ed uscite di sicurezza.

Specificatamente per Settore, la struttura offre questi spazi:

Scuola dell’Infanzia: quattro sezioni (aule), un’aula per laboratori, un salone per il gioco, una sala mensa, un ampio corridoio, uno spazio esterno cortile/portico/giardino con giochi, un dormitorio.

Scuola Primaria: dieci aule per le classi dotate di LIM, due corridoi, alcuni ambienti per i momenti di ricreazione, tre refettori, due cortili adibiti a momenti di accoglienza e di ricreazione, una sala musica, una sala insegnanti, una biblioteca per Docenti ed alunni, una piccola biblioteca per classe, un'aula per attività sperimentali, un’aula con 24 tablet, ambienti polifunzionali.

Scuola Secondaria di 1° grado: sei aule dotate di LIM, un’aula di scienze, un’aula di arte, un salone gioco, una biblioteca, un’aula insegnanti.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) 4

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*) 1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

COOP. SOC. LA SPIGA
Flessibilità oraria, Presenza a riunioni con le educatrici e con gli specialisti (pediatra, psicoterapeuta, logopedista) e ad assemblee serali con i genitori

IST. CANOSSIANE
Si richiede agli operatori volontari di:
Accettare, condividere e partecipare all'indirizzo educativo, allo stile, alle regole e agli orari dell'istituzione scolastica canossiana, peraltro condivise da tutto il personale operante in essa e definito entro gli Organi Direzionali e Collegiali della scuola; instaurare una autentica e promozionale relazione umana ed educativa con i ragazzi ospiti e con tutte le persone dell'Istituzione, responsabili ai vari livelli (dal Gestore/Direttore di Plesso, alle Coordinatrici Didattiche, agli Insegnanti, agli Esperti, al Personale Religioso…); partecipare alla vita della comunità educante con gioia autentica e volontà di promuovere il bene; essere disponibili occasionalmente a flessibilità orarie in relazione a vissuti speciali o specifici (es. gite scolastiche, uscite didattiche, eventi scolastici, incontri formativi ecc.); partecipare alla vita dei ragazzi condividendo con essi, insieme con l'esperienza educativa, anche i momenti ricreativi e il consumo dei pasti.

A tutti si richiede:
Il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio: i volontari saranno infatti tenuti all'osservanza del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conosceranno.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Per raggiungere l'utenza giovanile ed informarla durante tutto l'anno dell'opportunità offerta dal Servizio Civile Universale, il Consorzio Pavia in rete svolgerà le seguenti attività:

- Creazione di depliant e volantini informativi disponibili presso le sedi di tutti gli associati e distribuite presso il CSV Lombardia Sud – sede di Pavia, presso le sedi di tutte le associazioni del Consorzio, presso le Scuole Superiori di Pavia e provincia, nonché presso l'Università, gli Sportelli Informagiovani e altri luoghi significativi;
- Partecipazione ad eventi locali, con stand dedicati al SCU;
- partecipazione, ove richiesto, ad incontri informativi organizzati da Provincia, Comune, Scuole;
- costante aggiornamento della pagina del sito internet ad esso dedicata;
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione delle associazioni sede di servizio;
- accoglienza permanente presso le sedi degli enti consorziati per i giovani che chiedano informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi;
- raccolta e diffusione di articoli scritti da giovani SCN, sul sito di CSV Lombardia Sud
- sollecitazione verso gli organi di informazione per la pubblicazione di articoli sull'esperienza del Consorzio Pavia in rete e sulle esperienze di servizio civile.

Gli strumenti comunicativi verranno poi potenziati all'atto dell'uscita del bando per la selezione dei volontari attraverso:

- elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online…
- elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
- comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali;
- conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali;
- campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili;
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione dei progetti e delle associazioni sede di servizio

Inoltre il Consorzio Pavia in rete si propone di entrare nelle scuole con azioni di promozione del Servizio Civile, con i seguenti obiettivi:

- Presentare l'opportunità del Servizio Civile Universale;
- Promuovere il servizio civile come presa di coscienza del ruolo dei giovani e come strumento di accostamento di questi al mondo del volontariato;
- Fornire un'occasione ai giovani per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città o di volontariato, in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli;
- Offrire un momento di grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli operatori al servizio della comunità;
- Far conoscere i diversi progetti di SCU esistenti sul territorio;
- Illustrare le modalità di accesso ai diversi progetti di SCU.
-

Le attività sopra riportate prevedono un impegno di 40 ore.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

L'assegnazione dei punteggi ad ogni candidato, si atterrà ai fattori di valutazione generali previsti dalla modulistica inserita nel bando (All.6), integrata dai criteri autonomi.
La Commissione di selezione si riunisce prima di avviare i colloqui per definire l'assegnazione dei criteri di selezione: ci si atterrà ai fattori di valutazione previsti dalla modulistica inserita nel bando, integrata dai criteri autonomi dichiarati in sede di progettazione.
Per quanto riguarda l'allegato 4 si è deciso di considerare le due voci "esperienze" e "conoscenze", assegnando ad ognuna di esse massimo 4 punti.
La selezione sarà effettuata da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede e/o il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività.
L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro:
Fase 1 - Analisi della situazione di accoglienza
Fase 2 - Elaborazione del profilo del candidato ideale
Fase 3 – Condivisione e spiegazione dettagliata degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi
Fase 4 - Lettura attenta delle domande presentate dai candidati
Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali in termini di esperienze e conoscenze
Fase 6 – Compilazione di un questionario da parte del giovane (che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche, possesso di patente, aspirazioni professionali, ecc.…)
Fase 7 - Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione schede (allegati 6 e griglia punteggi)
Fase 8 - Elaborazione schede e punteggi da attribuire
I criteri autonomi utilizzati dal Consorzio Pavia in rete, permettono un raggiungimento di una votazione massima di 110 punti. Il punteggio minimo per ottenere l'idoneità allo svolgimento del Servizio Civile Universale è di 60/110 punti.
I 110 punti si raggiungono con il punteggio massimo per ciascuna delle seguenti voci:

- 60 punti massimo, con i punteggi assegnati con l'allegato 6 della modulistica inserita nel bando
- 30 punti massimo con l'analisi delle esperienze del giovane (a seconda della durata e attinenza delle esperienze pregresse - se nell'ente nello stesso settore, se nello stesso settore ma in ente diverso, se nello stesso ente ma in diverso settore, se in settori analoghi in enti diversi)

20 punti massimo con l'analisi dei titoli di studio e dei titoli professionali conseguiti e relativa attinenza al progetto, e la valorizzazione di ulteriori conoscenze ed esperienze (come espresse nell'allegato 4 della domanda).

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Obiettivi del monitoraggio:

- verificare eventuali aree di criticità
- svolgere un'azione di supervisione degli indirizzi, per registrarne l'efficacia
- analizzare gli aspetti metodologici e organizzativi
- verificare il raggiungimento degli obiettivi

Scopi del monitoraggio, saranno quindi:

- *Livello di realizzazione degli obiettivi*
- *Livello di efficienza del metodo utilizzato per la realizzazione*

Ogni tre mesi, si stenderà un report intermedio relativo all'andamento del progetto; questo rappresenterà un momento di analisi del percorso, finalizzato all'individuazione di eventuali aree di miglioramento.

Verranno adottate due modalità di valutazione: una valutazione interna e una esterna. La valutazione interna comprende tutti i dati qualitativi e quantitativi che verranno espressi, raccolti ed elaborati dalle équipe degli operatori durante alcune fasi del progetto, in particolare ogni tre mesi; la valutazione esterna comprenderà due categorie di dati: quelli che verranno espressi dai destinatari dei servizi, quelli oggettivi espressi da alcuni dati significativi di indagini statistiche.

Saranno tre i momenti fondamentali del sistema di monitoraggio:

la verifica ex ante o diagnosi, effettuata all'inizio della fase di progettazione, per verificare le condizioni di partenza sulla base delle quali costruire l'intervento,

le verifiche in itinere, realizzate al termine di ogni fase prevista dal progetto

la verifica finale, effettuata al termine del progetto.

Personale impiegato:

Esperti del Monitoraggio accreditati presso U.N.S.C.

Formatori

Operatori Locali di Progetto

Consiglio Direttivo

Staff operativo (referenti delle associazioni e consulenti)

Piano di rilevazione e metodologie di indagine: Incontri trimestrali di verifica con i volontari e incontri trimestrali di verifica con gli OLP.

Incontri trimestrali di verifica con i volontari.

Trimestralmente il giovane SCU compilerà un questionario utile per una valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi nonché per ragionare su eventuali criticità emerse. Sono previsti incontri trimestrali di verifica, per valutare eventuali criticità, particolari esigenze formative o problematiche legate all'inserimento all'interno delle strutture.

Primo incontro: all'avvio – analisi dettagliata delle competenze e delle capacità del volontario, analisi delle sue aspettative e confronto con quelle dell'ente, elaborazione del mansionario e dettaglio degli obiettivi da raggiungere nel corso del primo trimestre, per ogni volontario in relazione alla propria area di appartenenza. Il primo trimestre sarà dedicato principalmente alla conoscenza dell'Ente, del settore di intervento e dei servizi offerti.

Secondo incontro: a tre mesi dall'avvio. Una volta conosciuto a fondo l'ente il volontario sarà in condizione di realizzare in autonomia le attività previste e presentare proposte concrete per l'implementazione delle stesse. Valutazione delle proposte e analisi delle criticità valutazione di particolari esigenze formative emerse. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Definizione degli obiettivi del trimestre.

Terzo incontro: a sei mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quarto incontro: a nove mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quinto e ultimo incontro: al termine del Progetto. Valutazione finale. Verranno prese in considerazione tutte le precedenti fasi e verrà valutata l'evoluzione del percorso. Valutazione degli obiettivi raggiunti, delle competenze maturate dal volontario, dei cambiamenti realizzati all'interno dell'ente. Valutazione del percorso di inserimento all'interno della struttura con l'individuazione di eventuali criticità.

Momenti trimestrali di verifica con gli OLP.

Ogni tre mesi l'OLP compilerà un questionario utile per una valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi nonché per ragionare su eventuali criticità emerse. Sarà l'occasione per realizzare un

confronto costruttivo tra OLP e giovane SCU per valutare eventuali criticità o particolari esigenze formative del volontario e degli OLP. Le informazioni raccolte verranno rielaborate dallo Staff del Consorzio per produrre report utili ad avviare una riflessione sul livello del raggiungimento degli obiettivi.

Ogni tre mesi gli OLP si incontreranno tra loro e con lo staff del Consorzio per valutare il livello di inserimento del volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari. Gli incontri saranno importanti anche per valutare l'opportunità di creare ad hoc percorsi di formazione sia destinati ai volontari che, eventualmente, agli OLP stessi con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza.

Strumenti utilizzati e metodologie:

Compilazione di questionari trimestrali a cura dei volontari e degli OLP, contenenti: definizione obiettivi concordati, attività realizzate, contatti attivati, risultati raggiunti, criticità emerse, particolari esigenze formative e non riscontrate.

In possesso delle informazioni raccolti attraverso i questionari, si organizzeranno:

- Incontri trimestrali tra i volontari e gli OLP per riflettere sul percorso, gli obiettivi raggiunti e le difficoltà incontrate. L'incontro sarà anche occasione per concordare gli obiettivi da raggiungere entro il prossimo trimestre.
- Incontri trimestrali tra i volontari e lo Staff del Consorzio per riflettere sul percorso, gli obiettivi raggiunti e le difficoltà incontrate, con metodologie interattive e non formali.
- Incontri trimestrali di confronto e rielaborazione tra OLP e lo staff del Consorzio per valutare il livello di inserimento del volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari.
- Stesura di report trimestrali a cura del Responsabile di Monitoraggio, presentati all'interno del Consiglio Direttivo – valutazione raggiungimento obiettivi
- Stesura di un report finale a cura dell'équipe del Consorzio.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

LA SPIGA:

Si richiede all'operatore di

- Accettare, condividere e partecipare all'indirizzo educativo, allo stile, alle regole e agli orari dell'istituzione asilo nido La Spiga, peraltro condivise da tutto il personale operante in essa e definito dallo Statuto della cooperativa omonima e dal regolamento interno dell'asilo nido e dalla carta dei servizi.
- Instaurare una autentica e promozionale relazione umana ed educativa con i bambini e con tutte le persone dell'Istituzione, responsabili ai vari livelli (dal Gestore, alla Coordinatrice, alle educatrici, al personale di pulizia, gli Esperti)
- essere disponibili occasionalmente a flessibilità orarie in relazione a vissuti speciali o specifici (es. gite scolastiche, uscite didattiche, eventi scolastici, incontri formativi ecc);
- supportare le educatrici nel lavoro di segreteria e pertanto avere conoscenze con il linguaggio informatico (posta elettronica, word, Excel, Facebook, aggiornamento del sito, invio foto, composizione locandine e/o manifesti)

Requisiti preferenziali: Studi, conclusi o in corso, attinenti l'educazione (e.g. scienze dell'educazione, psicologia, logopedia)

CANOSSIANE:

Titolo di Scuola superiore; rispetto, amore e accoglienza per i ragazzi e i preadolescenti.

Disponibilità ad un'azione di collaborazione con il personale che opera nella scuola.

Capacità di entrare in dialogo con persone ed eventi.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO (in €)
Spese di promozione dei progetti	500 €
Materiale didattico/educativo/di consumo	1.000 €
Formazione specifica volontari	3.600 (72*50€)
TOTALE	**5.100€**

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Il presente progetto gode della Partnership di tre partner come da Allegati.

1) **Associazione Porta Nuova Europa ente No Profit**
2) **Nuova Libreria il Delfino srl Ente Profit**
3) **Comune di Pavia Settore Politiche Giovanili**

1-Associazione Porta Nuova Europa ente No Profit

L'Associazione Porta Nuova Europa è un'associazione culturale non profit, creata nel 2007, che promuove il senso di appartenenza all'Unione Europea, la cittadinanza attiva europea e il dialogo interculturale, con particolare attenzione alla partecipazione attiva e la mobilità dei giovani.

Dal 2010, l'Associazione è accreditata come Organizzazione di Invio e Coordinamento per il Servizio Volontario Europeo, Programma Europeo Erasmus+ (ora European Solidarity Corps) e segue attualmente circa 50 giovani volontari durante la loro esperienza di volontariato in Europa.

Dal 2013, l'associazione è membro della rete nazionale di diffusione di Euroguidance Italia, struttura di sostegno per le attività di orientamento, informazione e formazione nell'ambito della mobilità europea dei giovani. Nel quadro del progetto del Consorzio Pavia in rete, Porta Nuova Europa parteciperà alle attività di informazione e orientamento indirizzate ai giovani interessati a svolgere un periodo di servizio in Italia e all'estero per motivi di crescita e sviluppo personale e professionale. Saranno inoltre organizzati momenti di incontro tra giovani volontari Europei, giovani impegnati in Italia nel Servizio Civile Universale e altri giovani, con l'obiettivo di scambiare informazioni ed esperienze che potranno favorire una vera e propria cittadinanza attiva europea. Attualmente Porta Nuova Europea è partner in un progetto di Partenariato Strategico Erasmus+-Youth "Europe For All", finalizzato ad incoraggiare i giovani con minori opportunità a partecipare ai progetti di volontariato all'estero e a sostenere le organizzazioni locali del territorio Pavese ad accogliere giovani volontari europei.

2- Nuova Libreria il Delfino srl

La Nuova Libreria il Delfino s.r.l nasce nell'autunno del 2011 come consolidamento e rafforzamento della Libreria il Delfino s.n.c, creata a Pavia nel 1992, accogliendo i librai che l'hanno animata nei 19 anni precedenti. Con la trasformazione della società si è voluto dare forza al progetto: aumentano la progettazione e organizzazione di presentazioni di libri, mostre, allestimenti di banchetti in occasioni di letture o di incontri con gli scrittori e attività con le scuole e le realtà di formazione. In un anno vengono gestiti più di un centinaio di eventi con i protagonisti del mondo del libro e della lettura, dando spazio a grandi editori, ma soprattutto a editori medio piccoli di progetto. La Libreria collabora con continuità con le Biblioteche del territorio, con le scuole e con le realtà associative, per creare una rete virtuosa di collaborazione e partecipazione nelle pratiche della lettura e della promozione del libro. Si può affermare che la promozione culturale che realizza la libreria è notevole.

Da sempre la libreria ha posto un'attenzione particolare con le realtà di formazione e istruzione, proprio per far crescere nel territorio una comunità di lettori. Molte associazioni del territorio collaborano con la libreria, che diventa luogo di incontro e confronto, attraverso libri e letture, di testimonianze e racconti di buone pratiche. È in questo orizzonte che si inserisce la partnership tra la libreria e il Consorzio Pavia in rete. La libreria diventa partner di questo progetto offrendo l'ospitalità presso il proprio spazio di eventi organizzati dal Consorzio Pavia in rete con i giovani SCU, per raccontare alla cittadinanza e ad altri giovani potenzialmente interessati al Servizio Civile Universale, attraverso

momenti di storytelling e lettura, le proprie esperienze in un ambiente funzionale, accogliente e attrezzato.
Si segnala che nel dicembre 2018 la Scuola per Librai *Umberto ed Elisabetta Mauri* di Venezia ha nominato la Nuova Libreria il Delfino "La migliore libreria d'Italia".

3- Comune di Pavia Settore Politiche Giovanili
L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Pavia è impegnato in una serie di iniziative e progetti volti principalmente a stimolare la partecipazione attiva e diretta dei giovani ai processi decisionali e di progettazione degli interventi a loro destinati. In quest'ottica promuove lo sviluppo dei canali di dialogo e confronto con le associazioni giovanili del territorio, anche al fine di istituire una rete di attori coinvolti nel percorso di costruzione di una città sempre più accogliente, vivibile e sostenibile.
L'UOA Politiche Giovanili supporta la neo istituita "Consulta dei Giovani del Comune di Pavia", promossa su iniziativa consigliare al fine di favorire la partecipazione dei giovani e avere un punto di riferimento e di informazione sulle diverse tematiche giovanili, tra cui scuola, università, mondo del lavoro, cultura, tempo libero, politiche sociali. Attraverso la "Consulta dei Giovani" potranno essere raccolti nuovi stimoli ed energie per programmare interventi a favore della componente giovanile.
L'Assessorato promuove iniziative di aggregazione, di scambi internazionali/interculturali, di sport e di prevenzione del disagio anche attraverso l'adesione a campagne nazionali e sovranazionali e alla promozione delle stesse attraverso i propri canali di comunicazione (sito internet e pagina Facebook). Sostiene iniziative che promuovano i valori di responsabilità, partecipazione e cittadinanza attiva della popolazione giovanile in una dimensione di costruzione e sviluppo del "senso di comunità".
L'Assessorato promuove infine l'utilizzo della Sala di via Paratici, quale spazio gratuitamente messo a disposizione delle associazioni o gruppi informali giovanili per favorire l'iniziativa e la creatività dei giovani. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione uno spazio che possa diventare un luogo incubatore di idee, uno spazio di incontro per favorire l'inventiva giovanile e nuove forme di cittadinanza attiva e stimolare la progettazione di iniziative e attività promosse dai giovani per i giovani. Il Consorzio Pavia in rete, grazie alla collaborazione con il Comune, potrà utilizzare questo spazio per alcuni incontri di monitoraggio con i giovani.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

TUTTE le sedi dispongono di materiale informativo, libri e riviste specializzate.

COOP. SOC. LA SPIGA
La struttura è in regime di affitto (Istituto Canossiano). Offre i seguenti spazi: 1) un ampio spazio aperto suddiviso in angoli caratterizzati da arredi specifici per: a) le attività ludico-didattiche, b) la mensa, c) l'elaborazione dei cibi; 2) un'ampia sala dotata di lettini a scomparsa per il riposo e attività; 3) servizi igienici per i bambini secondo la normativa; 4) uno spazio esterno cortile/giardino con giochi.
Strumentazione disponibile: 2 PC di cui 1 portatile, 2 stampanti, 1 scanner

IST. CANOSSIANE
Aule, locali attrezzati, saloni e cortili. Inoltre la scuola è dotata delle seguenti risorse strumentali: circa 40 personal computer e 24 tablet, con relative periferiche e programmi; collegamento internet; linee telefoniche; fotocopiatrici; fax; materiale informativo; materiale didattico; materiale di cancelleria; video proiettore; tv con videoregistratore e lettore dvd; libri e riviste specializzate; materiale per momenti ludico ricreativi e culturali; giochi; libri; materiale di consumo.

RATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

-

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Coop. Soc. La Spiga: Convenzione con Università degli Studi di Pavia corso di laurea in Logopedia per tirocinio al 1° anno di corso o enti di formazione per il riconoscimento di tirocini; adesione a FonARCom per tirocini extracurricolari, Convenzione con Istituto Cossa e Cairoli per tirocini curricolari

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Attestato standard

Competenze e conoscenze specifiche che i giovani potranno acquisire nelle varie sedi:
Coop. La Spiga - L'attività di ogni operatore volontario verrà valutata in itinere dalla coordinatrice tenendo presente la relazione serena con i bambini, l'individuazione di casi borderline, la buona collaborazione con il personale scolastico, e al termine del progetto tramite un questionario saranno monitorati gli effettivi risultati
Ist. Canossiane – L'operatore volontario incontrerà un'esperienza formativa che arricchirà il suo curricolo e la sua preparazione personale nel contatto con l'infanzia e l'adolescenza. Imparerà a svolgere attività di assistenza a bambini e ragazzi conoscendo ed utilizzando strategie adeguate ed ispirate alle moderne indicazioni pedagogiche. L'analisi e la soluzione di problemi saranno favorite nel volontario in maniera graduale e serena. L'operatore volontario incontrerà una ricchezza di relazioni che l'aiuteranno ad aprirsi con gli altri, ad utilizzare diversi stili comunicativi anche con gli adulti, a sviluppare relazioni collaborative, a conoscere maggiormente il significato di corresponsabilità all'interno di una scuola. La pazienza, la socializzazione, la prevenzione anche in materia di Sicurezza saranno rafforzate attraverso l'osservazione e la partecipazione alla vita educativo-didattica.
Ciascun operatore volontario sarà valutato su queste conoscenze acquisite in itinere e al termine dell'impegno profuso presso l'Istituto Canossiano pavese.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

CSV Lombardia Sud – sede territoriale di Pavia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione generale è effettuata da Giada Conti, Laureata nel 2014 in "Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici", tirocinante e volontaria del Centro Servizi Volontariato dal 2010 e poi dipendente dal 2013, in qualità di operatrice Area Cittadini e Volontari - Orientamento del volontariato giovanile e adulto.
Dal 2013 ad oggi Giada Conti ha svolto oltre 1000 ore di attività formative e di accompagnamento, sia in qualità di tutor durante attività formative con i volontari in Servizio Civile Nazionale presso il Consorzio Pavia in Rete, sia rivolte a giovani e adulti cittadini in percorsi di orientamento al volontariato, sia all'interno di percorsi formativi con studenti nell'ambito delle attività dello Sportello Scuola e Volontariato / Alternanza Scuola Lavoro.
Giada Conti ha conseguito il titolo di Formatore della formazione generale avendo frequentato Corso di Formazione per Formatori del Servizio Civile Nazionale, promosso da Regione Lombardia con

Eupolis Lombardia, che si è svolto a Milano nelle seguenti 5 giornate (16-26 ottobre 2016 – 3-16 novembre 2016 – 10 gennaio 2017). Da gennaio 2011 Giada ha ottenuto la qualifica di Operatore Locale di Progetto SCN avendo seguito il corso proposto da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia. Giada ha inoltre esperienza di Servizio Civile in qualità di volontaria avendo svolto il servizio presso l'Ass. Babele onlus, del Consorzio Pavia in rete (ottobre 2008-novembre 2009).

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto.
Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile".
Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile.
La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta.
Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo.
Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario.
La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.
Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo feed back da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "saper fare" e "saper essere".
I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.
Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:
1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i role play.
Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.
Il formatore sarà affiancato in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.
Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.
La formazione generale si concluderà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e verrà suddivisa in 9 moduli.
I moduli di formazione generale verranno intervallati con la formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con attività più specifiche e peculiari

di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile.

I moduli di formazione generale più lunghi verranno erogati operativamente in forma di sottomoduli più brevi.

34) Contenuti della formazione (*)

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.
Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile.
Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge.
Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile). La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile "*cassetta degli attrezzi*" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio. Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.
Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale. Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine "*Patria*" inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso. Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione.
Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.
Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale. Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.
Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito.
Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.
Modulo 1 (6 ore) **Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario. Il ruolo della formazione. Il patto formativo.**
Attraverso tecniche interattive il formatore facilita la conoscenza dei partecipanti e la costruzione del gruppo. I partecipanti saranno stimolati ad esplicitare motivazioni, aspettative e valori che hanno ispirato la scelta di servizio civile.
Il formatore li aiuterà a costruire la consapevolezza dello spirito di servizio civile così come viene inteso dallo Stato. Il modulo verrà arricchito dall'incontro con ex volontari che porteranno una testimonianza della propria esperienza.
L'obiettivo sarà quello di confrontare il proprio immaginario con gli elementi portati dagli ex volontari in modo da fornire maggior concretezza all'idea di servizio. L'incontro sarà interattivo, il racconto degli ex volontari sarà stimolato dalle domande dei partecipanti.
Risorse utilizzate: formatore accreditato, ex volontari.
Modulo 2 (6 ore) **La difesa della Patria. La difesa civile non armata.**

Questo modulo ha l'obiettivo di costruire con i volontari il concetto di difesa della Patria a partire dalla carta Costituzionale. Si sottolineerà l'accezione di Patria intesa come patrimonio sociale, storico, artistico e culturale.
Il concetto di difesa non violenta verrà attualizzato attraverso esercitazioni pratiche, role play e discussioni di gruppo sulla gestione del conflitto.
Si elaborerà l'importanza di strategie cooperative nella risoluzione del conflitto.
Attraverso esercitazioni pratiche si evidenzierà inoltre come il pregiudizio possa determinare situazioni di conflitto nei contesti in cui lo stesso volontario potrà trovarsi nell'anno di servizio civile.
Il modulo, oltre a toccare il contesto in cui il volontario si trova più spesso a relazionarsi, vuole avere anche un respiro più globale al fine di aumentare nel soggetto l'importanza della gestione non violenta del conflitto.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 3 (4 ore) **Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale**. **Dall'obiezione di coscienza al SCN.**
Questo modulo sarà strettamente collegato al precedente.
L'obiettivo sarà far conoscere ai volontari i passi storici e giuridici che hanno portato alla legge 64/01.
Verrà illustrata l'eredità proveniente dagli obiettori di coscienza e gli elementi di discontinuità tra la legge 64/01 e la legge 230/98.
La lezione frontale sarà seguita da un laboratorio creativo.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 4 (6 ore) **La formazione civica / La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva / La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**
a. La formazione civica
La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.
b. La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva
Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.
Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.
Attraverso lavori di gruppo, visione di filmati, testimonianze e discussioni di gruppo si evidenzierà l'importanza della solidarietà sociale dovuta dalle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regioni, Province, ATS (EX ASL), consorzi, ecc..), fino ad arrivare alla solidarietà sociale derivata dalle esperienze di volontariato presenti sul territorio.
Per questo ci si avvarrà della testimonianza di associazioni e cittadini operanti nell'area del volontariato.
Attraverso questo modulo quindi si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.
c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva da loro praticabili,* sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN.
Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.
Ove possibile, in questo modulo saranno presenti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN *(o ex non più in carica)*.
Risorse utilizzate: formatore accreditato, membri associazioni di volontariato e rappresentanti (o ex) dei volontari.
Modulo 5 (3 ore)
La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione.
L'obiettivo del modulo è valorizzare e potenziare le conoscenze sulla protezione civile come sistema di protezione della patria: del territorio, dell'ambiente, della popolazione.
Attraverso l'intervento in aula di un esponente della protezione civile che ha preso parte ad interventi di soccorso in situazioni di calamità naturali si delineerà il ruolo della protezione civile. I volontari, attraverso lavori di gruppo, ipotizzeranno strategie di intervento che verranno confrontate con la realtà degli interventi di protezione civile in situazioni di emergenza.
Risorse utilizzate: formatore accreditato, volontari di Protezione Civile.
Modulo 6 (4 ore)
a. La normativa vigente e la Carta di impegno etico
b. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
c. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
Attraverso questo modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni relative agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile affinché siano consapevoli del contesto in cui sono inseriti.
Conosceranno la disciplina che regola il rapporto tra l'Ente ed il volontario, verrà loro illustrata la Carta Etica e si delineerà il ruolo dell'ente nel progetto di servizio civile.
Poiché il modulo vuole avere un taglio pratico, i volontari sperimenteranno le prassi burocratiche attraverso alcune esercitazioni.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 7 (4 ore)
L'Ente e i suoi progetti di Servizio Civile.
Il modulo ha l'obiettivo di favorire nel volontario la conoscenza del contesto: le modalità organizzative e operative dell'Ente in cui presterà un anno di servizio civile. La formazione del volontario si arricchirà attraverso la conoscenza dei progetti con cui l'Ente esplica la difesa della patria, intesa come difesa dei valori costituzionali e del patrimonio sociale.
Risorse utilizzate: formatore accreditato e responsabili/ volontari delle sedi dove si svolge il progetto.
Modulo 8 (6 ore)
Il progetto
Questo modulo ha la finalità di far sperimentare al volontario l'importanza del lavoro per progetti. Grazie ad un laboratorio pratico il volontario sperimenterà l'importanza delle diverse fasi della costruzione del progetto: definizione degli obiettivi, strumenti, risorse, tempi e verifica dei risultati.
Si lavorerà inoltre sul "progetto di sé" partendo da un'autovalutazione delle proprie competenze tecniche e sociali. Questo lavoro di autoposizionamento verrà ripreso a termine servizio per effettuare il bilancio delle competenze acquisite.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 9 (4 ore)
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.
Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di

risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Si ragionerà sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza). *Risorse utilizzate: formatore accreditato e esperto della gestione dei conflitti.*

35) Durata (*)

72 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

CSV Lombardia Sud – sede territoriale di Pavia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia e Sedi di attuazione del progetto.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con formatori dell'ente e formatori esterni.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	*Competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
MARIA TERESA SICARI nata a Cittanova il 13/06/1957	Diploma in "Abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preoratorio" e "Maturità professionale assistente comunità infantile"; prima educatrice quindi coordinatrice dell'asilo nido da 40 anni; Membro del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa La Spiga che gestisce l'omonimo asilo nido	**Tutti i moduli** Vd punto 41
MARTINELLI ANNALISA, nata a Como (CO) il 11/02/1981	Psicologa specializzata in psicologia scolastica. Psicologa dell'Istituto Maddalena di Canossa di Pavia. Esperta in: • Disabilità; • difficoltà e disturbi dell'apprendimento; • tematiche emotive; • formazione (genitori-insegnanti-alunni) .	**Moduli 3, 4, 5, 6 e 8** Vedi punto 41
EMONDI OMBRETTA, nata a BRONI (PV) il 29/11/1971	Docente di Francese e Sostegno presso la scuola secondaria	**Moduli 2 e 7** Vedi punto 41

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

Si allega il curricolo nella forma dell'autocertificazione.

Guarnaschelli Roberto, nato a Broni (PV) il 14 maggio 1972

Laurea in Ingegneria Edile presso l'Università di Pavia nell'A.A. 1995/96; Master in Ingegneria Energetica in corso di conseguimento presso il Politecnico di Milano; iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia dal 1997. Nel luglio 2018 frequenta con profitto la Summer School of Integrity presso la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, approfondendo i temi dell'etica e della legalità nella Pubblica Amministrazione e nel settore degli Appalti Pubblici, con particolare riferimento alle infiltrazioni mafiose ed alla tutela dei segnalanti. Dal 1997 al 2017, in qualità di Ingegnere Libero Professionista, svolge l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di diverse aziende classificate a rischio elevato e di numerose realtà del terzo settore. Collabora alla redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Treviglio Caravaggio" di Treviglio e sviluppa vari corsi di formazione in materia di sicurezza con particolare riferimento alle attività del terzo settore ed al volontariato. Dal gennaio 2018, dopo aver vinto la graduatoria del relativo Concorso Pubblico, assume l'incarico a tempo indeterminato di Collaboratore Tecnico Professionale Ingegnere presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Bergamo Ovest, dove si occupa della messa in sicurezza degli impianti e della progettazione e coordinamento degli interventi di manutenzione straordinaria e preventiva.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:

- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d'aula;
- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.

Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa.

Le lezioni della formazione specifica verteranno sulle seguenti tematiche:

-Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari

-Le caratteristiche dell'utenza (il minore con disagio sociale e la sua famiglia, il minore con bisogni educativi speciali, il minore straniero, il minore con disabilità), i servizi del territorio, la normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore

-Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio. Gli strumenti di intervento educativo, l'ascolto e le tecniche di animazione con bambini e minori fragili, il lavoro di équipe, il piano educativo

-Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con bambini e minori fragili

-Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un bambino o minore con disagio o fragilità

-Strumenti informatici utili alla realizzazione delle attività previste nel progetto

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui "Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

41) Contenuti della formazione (*)

Fase 1 TOT 50 ore

- **Mod.1 - Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale** – ore 4– formatore Roberto Guarnaschelli
- **Mod.2** - Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 16 – formatori: Emondi Ombretta, Maria Teresa Sicari
- **Mod.3** - Le caratteristiche dell'utenza (il minore con disagio sociale e la sua famiglia, il minore con bisogni educativi speciali, il minore straniero, il minore con disabilità), i servizi del territorio, la normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – ore 8 – formatori: Martinelli Annalisa, Maria Teresa Sicari
- **Mod.4** - Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio (il minore con disagio sociale e la sua famiglia, il minore con bisogni educativi speciali, il minore straniero, il minore con disabilità). Gli strumenti di intervento educativo, l'ascolto e le tecniche di animazione con bambini e minori fragili, il lavoro di équipe, il piano educativo – ore 10 – formatori Martinelli Annalisa, Maria Teresa Sicari
- **Mod.5** - Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con bambini e minori fragili – ore 4 – formatori Martinelli Annalisa, Maria Teresa Sicari
- **Mod.6** - Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un bambino o minore con disagio o fragilità - ore 4 - formatore Martinelli Annalisa, Maria Teresa Sicari
- **Mod.7** - Strumenti informatici utili alla realizzazione delle attività previste nel progetto- ore 4 - formatore Emondi Ombretta, Maria Teresa Sicari

Fase 2 tot. 22 ore

Mod.8 - Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore – Formatori: Martinelli Annalisa, Maria Teresa Sicari

42) Durata (*)

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Al termine di ogni modulo di formazione generale e poi in fase finale della formazione generale e della formazione specifica, verrà somministrato ad ogni volontario un questionario per verificare la validità del metodo adottato, la percezione della sua efficacia e gli eventuali bisogni formativi non soddisfatti. Dopo aver raccolto tutti i dati sopra riportati, il responsabile della formazione si incontrerà con il responsabile del monitoraggio.
L'incontro avrà la funzione di condividere quanto rilevato e di utilizzare le diverse osservazioni e i dati raccolti per una più attenta progettazione e programmazione degli interventi.

Pavia, 10 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Giancarlo Gatti